Mittente	Erizzo Sebastiano	Destinatario	
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza		Luogo arrivo	

Incipit: Ai quanto mi fu contraria la Fortuna, et come duramente

Contenuto: Erizzo si lamenta per la sua mala sorte, iniziata il giorno in cui vide per la prima volta il volto della donna, e conferma che lo sguardo di lei fu il laccio che avvinse il suo cuore; aggiunge che fu ancora più sfortunato, dal momento che ella non si accorse di nulla, perciò per lungo tempo dovette star lontano dall'oggetto del suo desiderio. Chiede, dunque, pietà alla sua corrispondente, dopo tre anni di tormenti.

Fonte: Vicenza, Biblioteca Bertoliana, CODICE G 387 (277), fondo Manoscritti Antichi, 6, cc. 215v-216v.

Compilatore: Marconato Claudia